

>> Rino BERTORELLI, Massimo TRONCI

# Premio «Imprese per la Sicurezza»

*Enhancing the "Safety System" of Italy. "Total Safety Management" is a subject on which we can and must play an important role to empower the issue of safety in our country and face in a systemic manner the improvement of safety management.*

*With this goal Confindustria, INAIL, Accredia, and APQI have undertaken initiatives to promote a broad spectrum of initiatives to sensitize all stakeholders towards the search for new management models for safety management and dissemination of best practices. The paper explains the model, the assessment process and the results of the three years of "Premio Imprese per la Sicurezza" which is offering a significant contribution to the process of diffusion of a safety culture that involves the entire Italian production system.*

## La gestione per la sicurezza

Le attività per la sicurezza richiedono un approccio sistematico, quantitativo e oggettivo, tanto nella fase di progettazione, quanto in quella di esercizio e di gestione. Ciò porta a considerare l'ambito di una disciplina, l'Ingegneria della Sicurezza, il cui campo di applicazione, anche alla luce delle nuove norme di legge e dei dati statistici sugli infortuni, è destinato ad ampliarsi considerevolmente, andando al di là dell'attenzione alle attività produttive caratterizzate da rischi particolari e/o rilevanti, ove già rappresenta un'area di attività consolidata.

Ciò appare particolarmente vero nel nostro Paese, nel quale l'attività imprenditoriale di piccola e media dimensione e artigiana, come è ben noto, è particolarmente sviluppata attività di servizio a fronte di quelle industriali classiche (trasformazione, assemblaggio, e così via), generalmente considerate più rischiose.

Le informazioni statistiche relative all'andamento delle attività produttive, al numero di occupati e al numero di infortuni che si verificano risultano significative ai fini delle considerazioni che si fanno: a fronte di una produzione interna stagnante e di un decremento nel numero di occupati, si osserva,

infatti, come il numero complessivo degli infortuni, pur diminuendo, continua ad essere di entità tale da rappresentare ancora oggi «una emergenza da gestire».

Le conseguenze di questa "emergenza", sia sul piano sociale, sia sul piano economico, spingono inevitabilmente a cercare soluzioni caratterizzate da un nuovo approccio sistematico che sia comunque metodologicamente corretto e sostenibile nelle differenti situazioni che si possono presentare. Lo sviluppo cioè di una disciplina che non si limiti a descrivere gli elementi antinfortunistici e le situazioni tipiche in cui questi possono trovare applicazione, bensì fornisca gli strumenti concettuali, i modelli e le metodologie per affrontare in termini sistemici una gestione per la sicurezza a 360°, che coinvolga cioè tutti gli ambiti dell'organizzazione e che sia valutata anche sotto il profilo economico. Una disciplina quindi che non può non dare rilievo a due aspetti speculari, quello della gestione della sicurezza dei sistemi complessi e quello della gestione della complessità che si prospetta nell'affrontare i problemi tipici della sicurezza.

L'emanazione - già da qualche anno - di standard internazionali sul tema della gestione per la sicurezza (OHSAS 18001 e in un futuro ormai prossimo l'ISO 45001), ol-

tre che l'orientamento assunto dal Legislatore a proposito delle attività industriali particolarmente pericolose, fanno sì che il tema della gestione per la sicurezza goda oggi di una certa attenzione, anche se ancora lontana da quella di cui godono i ben più diffusi sistemi di gestione per la qualità e i sistemi di gestione per l'ambiente.

La spiegazione di ciò è probabilmente legata al carattere cogente che la sicurezza riveste, oltre che all'orientamento ancora prevalente che porta spesso gli imprenditori a considerare come *stakeholder* solamente quelli esterni dell'azienda e non, anche, gli stessi lavoratori. Un'ulteriore spiegazione è forse riconducibile alla resistenza spontanea offerta alla eventualità di conformare i processi della propria azienda ai requisiti della gestione per la sicurezza fissati nella normativa internazionale, che possono apparire talvolta eccessivi, in special modo per piccole realtà produttive.

## Il Premio «Imprese per la Sicurezza»

Con l'obiettivo di far crescere il "Sistema Sicurezza Italia", Confindustria, INAIL, Accredia e APQI (il cui fine statutario è quello di sviluppare e diffondere strumenti per la valutazione e il miglioramento delle organizzazioni pubbliche e private), si sono impegnate a promuovere iniziative ad ampio spettro per sensibilizzare tutti gli *stakeholder* verso la ricerca di un nuovo modello manageriale per la gestione della sicurezza e la diffusione di *best practice* settoriali. Il punto di arrivo più importante di questa nuova collaborazione è stato il lancio, nel 2011, del "Premio Imprese per la sicurezza" giunto nel 2014 alla sua terza edizione, che ha come riferimento un Framework per

## Premio «Imprese per la Sicurezza»



> Figura 1 - Il Modello del Premio Imprese per la Sicurezza

la Salute e Sicurezza sul Lavoro (FSSL) che in pratica è un vero e proprio modello di **Total Safety Management (TSM)**, sviluppato al fine di offrire un significativo contributo al processo di diffusione della cultura della sicurezza che coinvolge tutto il sistema produttivo italiano.

Gli obiettivi del Premio possono così essere sintetizzati:

- creare cultura di impresa sul *Total Safety Management* fornendo un quadro di riferimento integrato per l'eccellenza nella gestione della sicurezza nelle organizzazioni;
- fornire strumenti di gestione per la sicurezza e, soprattutto, di misura delle prestazioni organizzative (tramite appropriati indicatori) basati su modelli riconosciuti a livello internazionale;
- migliorare le prestazioni aziendali attraverso uno strumento di auto-diagnosi che permetta di identificare le opportunità di crescita della propria capacità di gestione e di innovazione nell'ambito della sicurezza;
- premiare le imprese che si contraddistinguono per l'eccellenza del processo di gestione e, in particolare, dei risultati per la sicurezza conseguiti, attraverso un'iniziativa di ampia visibilità a livello nazionale.

I riferimenti per lo sviluppo e la realizzazione del Premio sono i modelli internazionalmente riconosciuti per il *Total Quality Management (TQM)* e per i sistemi di gestione per la sicurezza in una logica propria del *Total Safety Management*: il Modello EFQM 2013 dell'European Foundation for Quality Management come base di riferimento per l'impianto generale del Premio e lo standard OHSAS 18001 e le linee guida UNI-INAIL per i Sistemi di Gestione per la Sicurezza.

Il Premio vuole in sostanza misurare il livello di innovazione a 360° per la sicurezza ed il grado di consapevolezza cui l'impresa è pervenuta, facendone emergere i profili più rimarchevoli, assegnando un riconoscimento alle migliori aziende, capaci di mantenere e accrescere il proprio vantaggio competitivo attraverso la sicurezza e offrire allo stesso tempo a tutte le aziende partecipanti l'opportunità di effettuare, attraverso la compilazione del questionario *on-line*, un *check-up* approfondito sulla loro situazione in materia di gestione per la sicurezza.

Il premio, che ha ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è rivolto a tutte le imprese, anche non aderenti al sistema Confindustria, e viene assegnato a sei categorie di aziende distinte per tipologia di rischio (alto o medio-basso) e per dimensione (imprese con un numero di dipendenti minore o uguale a 50, compreso tra 51 e 250, oltre 250).

I premi sono assegnati alle aziende in funzione della fascia di punteggio ottenuto a seguito delle valutazioni: alla fascia più alta sono assegnati gli **Award**, a seguire i **Prize**. Sono conferite menzioni per le aziende che hanno sviluppato iniziative -ve/progetti specifici ad esempio in tema di formazione/informazione dei lavoratori, gestione degli appalti/subappalti, o progetti innovativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

### Il Modello di Total Safety Management e il processo di valutazione

La valutazione fa riferimento al *framework* che definisce le linee guida e metrica per consentire alle organizzazioni di valutarsi

al fine di individuare i punti di forza e le aree da migliorare in tema di gestione per la salute e sicurezza allo scopo di consentire azioni di miglioramento e sviluppo, sulla base di risultati di analisi delle reali situazioni effettuate a fronte di modelli di consistenza e valenza sia sul piano scientifico che di riconoscimento e adozione internazionale.

La metodologia adottata per la valutazione delle imprese partecipanti fa riferimento, come già ricordato, a un modello di *Total Safety Management* mutuato dalle esperienze maturate nell'ambito del TQM - e in particolare al Modello di Eccellenza dell'EFQM - e al Modello per la valutazione dell'innovazione utilizzato per il Premio Imprese per l'Innovazione.

Il modello di riferimento del Premio Imprese per la Sicurezza è riportato in figura n. 1. Il Premio si svolge in due fasi; nella prima le imprese compilano tre questionari *on-line* presenti nella *homepage* del sito Confindustria. Sulla base dei risultati di questa autovalutazione il Comitato Tecnico Scientifico (composto da esperti di Confindustria, INAIL, APQI ed Accredia) predispone una graduatoria delle migliori aziende per ognuna delle classi dimensionali individuate e differenziate per tipologia di rischio.

Le aziende selezionate, in base al punteggio più alto, sono successivamente coinvolte in un approfondito processo di valutazione a integrazione della precedente compilazione dei questionari, con visite in sede da parte di un team di valutatori esperti composto da Inail, APQI e Accredia.

La valutazione sul campo delle aziende viene sviluppata sulla base di una *check list* (tratta dal modello TSM) che definisce un set di 146 aree da valutare suddivise per ciascuno dei 28 sottocriteri riferiti agli 8 criteri del modello secondo lo schema riportato in tabella n. 1.

### I numeri del Premio Imprese per la Sicurezza

I numeri delle prime tre edizioni del Premio Imprese per la Sicurezza (2012, 2013 e 2014) sono di seguito riportati:

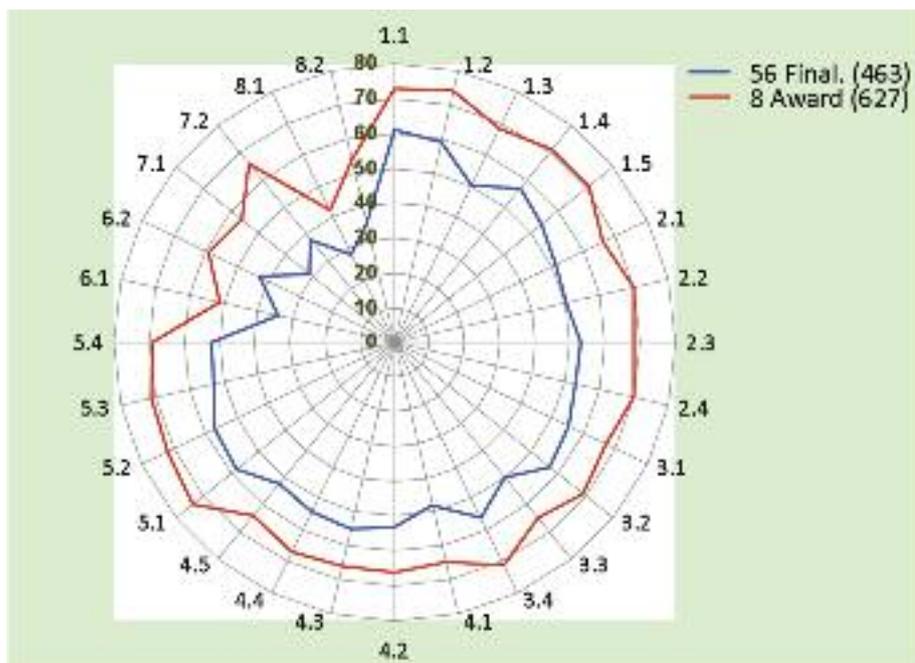
- **600** imprese si sono registrate per la compilazione;
- **406** imprese hanno compilato il questionario *on line*;
- **144** imprese sono state invitate a scrivere

<b>1.</b>	<b>Leadership per la salute e sicurezza sul lavoro</b>
1.1	I leader promuovono il TSM e una cultura per la salute e la sicurezza sul lavoro a tutti i livelli dell'organizzazione e si comportano come modelli di ruolo?
1.2	I leader sono coinvolti in prima persona nel definire, monitorare, riesaminare e migliorare il sistema di gestione dell'organizzazione per la salute e sicurezza unitamente ad appropriati modi di lavorare a favore della sicurezza?
1.3	I leader interagiscono con gli stakeholder esterni per identificare opportunità e promuovere la gestione per la salute e sicurezza sul lavoro?
1.4	I leader lavorano fianco a fianco con il personale per identificare opportunità e promuovere la gestione per la salute e sicurezza sul lavoro?
1.5	I leader assicurano che l'organizzazione sia flessibile e in grado di gestire con efficacia il cambiamento per la salute e sicurezza sul lavoro?
<b>2.</b>	<b>Politiche e Strategie per la salute e sicurezza sul lavoro</b>
2.1	La strategia per la salute e sicurezza sul lavoro si basa sulla capacità dell'organizzazione di esplorare e individuare, su base continuativa, nuove opportunità, nuovi modelli organizzativi, nuovi processi, nuove tecnologie e nuovi obiettivi?
2.2	La strategia per la salute e sicurezza sul lavoro si basa sulla capacità dell'organizzazione di conoscere e comprendere le prestazioni e le capacità interne?
2.3	L'organizzazione definisce, riesamina e aggiorna la politica e le strategie per la salute e sicurezza sul lavoro, definisce una struttura organizzativa e un sistema di management coerenti con la politica per la salute e sicurezza?
2.4	L'organizzazione comunica le strategie per la salute e la sicurezza sul lavoro, le attua attraverso piani e programmi coerenti con le strategie dell'organizzazione, le monitora e le riesamina?
<b>3.</b>	<b>Personale e la salute e sicurezza sul lavoro</b>
3.1	L'organizzazione sviluppa approcci e iniziative per lo sviluppo delle risorse umane a supporto della salute e sicurezza sul lavoro?
3.2	Il personale è formato per contribuire attivamente alla salute e sicurezza sul lavoro?
3.3	I ruoli, le responsabilità e gli obiettivi individuali e di gruppo sono assegnati coerentemente con gli obiettivi di salute e sicurezza sul lavoro dell'organizzazione?
3.4	Comunicazione, partecipazione e consultazione?
<b>4.</b>	<b>Partnership e risorse per la salute e sicurezza sul lavoro</b>
4.1	L'organizzazione instaura e gestisce partnership per la salute e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alla gestione dei fornitori e al controllo dei contractor?
4.2	La salute e sicurezza sul lavoro viene finanziata?
4.3	Gli asset immobiliari e tecnologici vengono gestiti coerentemente con gli obiettivi per la salute e sicurezza sul lavoro?
4.4	Le tecnologie per la salute e sicurezza sul lavoro vengono acquisite e gestite?
4.5	Le risorse informative e le conoscenze per la salute e sicurezza sul lavoro vengono gestite?
<b>5.</b>	<b>Processi per la salute e sicurezza sul lavoro</b>
5.1	I processi per la salute e sicurezza sul lavoro vengono progettati e gestiti?
5.2	La salute e la sicurezza sul lavoro nelle attività operative viene gestita?
5.3	La gestione per la salute e sicurezza sul lavoro viene sistematicamente monitorata?
5.4	La gestione per la salute e sicurezza sul lavoro viene sistematicamente riesaminata e migliorata con il contributo del personale, dei contractor e dei partner?
<b>6.</b>	<b>L'organizzazione può dimostrare, tramite risultati quantitativi documentati, che sta ottenendo prestazioni di rilievo nella gestione per la salute e sicurezza sul lavoro?</b>
6.1	Misure della percezione da parte dei "clienti della salute e sicurezza" dell'organizzazione
6.2	Indicatori di prestazione per monitorare, analizzare, comprendere, prevedere e migliorare le prestazioni dell'organizzazione nella gestione per la salute e sicurezza
<b>7.</b>	<b>L'organizzazione può dimostrare, tramite risultati quantitativi documentati, quanto la gestione del personale, a livello individuale e/o di team, contribuisce alla gestione per la salute e sicurezza sul lavoro?</b>
7.1	Misure della percezione del personale nei riguardi degli aspetti di salute e sicurezza nell'organizzazione
7.2	Indicatori di prestazione per monitorare, analizzare, comprendere, prevedere e migliorare le
<b>8.</b>	<b>L'organizzazione può dimostrare, tramite risultati quantitativi documentati, che attraverso la gestione per la salute e sicurezza sul lavoro sta ottenendo risultati economici di rilievo?</b>
8.1	Risultati chiave di prestazione che dimostrano il successo dello sviluppo delle strategie per la salute e sicurezza dell'organizzazione
8.2	Indicatori chiave di prestazione per misurare i risultati operativi in termini di salute e sicurezza dell'organizzazione

una *Application* (solo per le edizioni 2013 e 2014);  
 • **112** hanno inviato l'*Application* (solo per le edizioni 2013 e 2014);

• **62** sono state ammesse alla visita sul posto;  
 • **6** si sono ritirate;  
 • **56** hanno ricevuto la visita.  
 I punteggi complessivi degli *award* sono di

seguito riportati con riferimento alle medie delle 56 imprese ammesse alla fase finale relativamente ai 28 sottocriteri della *check list* per i quali si articola la valutazione.



> Figura 2 - I risultati delle prime tre edizioni del Premio Imprese per la Sicurezza

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., (2009), *Linee Guida e Buone Prassi per l'Innovazione*, APQI, Confindustria, Consorzio QUINN, 2009.
- Bertorelli G., Tronci M., (2012), *Il Framework per la Salute e Sicurezza*, ACCREDIA, APQI, Confindustria, INAIL, 2012.
- BSI, OHSAS 18001 *Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro*. Requisiti, 2007.
- EFQM, (2013), *Il Modello EFQM per l'Eccellenza 2013*.
- UNI, INAIL, *Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)*, 2001.

## RINO BERTORELLI

Associazione Premio Qualità Italia (APQI)

rino.bertorelli@virgilio.it

## MASSIMO TRONCI

Università di Roma "La Sapienza",

Associazione Premio Qualità Italia

massimo.tronci@uniroma1.it

## AICQ & CONSULTAZIONE ANAC SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE PARTECIPATE DALLA PA

Sul sito del Comitato "Qualità del software e dei servizi IT" di AICQ vengono fornite informazioni relative al contributo assicurato dallo stesso alla consultazione ANAC sulla prevenzione della corruzione nelle partecipate dalla Pubblica Amministrazione.

[<http://softwareict.aicqna.com/2015/04/24/aicq-e-la-consultazione-anac-sulla-prevenzione-della-corruzione-nelle-partecipate-dalla-pa/>]

Il Comitato Qualità del Software e Servizi IT di AICQ, in collaborazione con l'associazione interdisciplinare senza finalità di lucro Centro Studi di Informatica Giuridica di Ivrea-Torino [[www.csigivreatorino.it](http://www.csigivreatorino.it)], ha partecipato alla consultazione indetta dall'ANAC [Autorità Nazionale Anticorruzione] sullo schema di delibera «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

La direttiva costituisce un prezioso strumento finalizzato a **rafforzare i presidi di controllo e contrasto a fenomeni lesivi dell'interesse pubblico e della corretta gestione delle risorse nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni**.

In ottica migliorativa, sono state proposte note e modifiche nelle sezioni rubricate:

- 2.1.1. "Piano triennale di prevenzione della corruzione": viene suggerito di approfondire la prevista individuazione nel «Codice di comportamento» delle figure di consulenza chiamate a dirimere incertezze interpretative;
- 2.1.2 "Responsabile della prevenzione della corruzione": viene suggerito
  - a) di non prevedere la modifica dello statuto (nell'ottica di snellimento, economicità e semplificazione) se non quando questa sia prevista per altri motivi, perché costituisce un onere e un costo per le società. Viene suggerito, invece, di provvedere con una semplice delibera del C. di A.;
  - b) di far prevedere l'assegnazione di adeguate risorse per lo svolgimento del delicato ruolo (al fine di assicurarli l'autonomia), insieme con la costituzione di una rete di figure interne e di uno staff di supporto al responsabile, nonché l'obbligo di formazione, informazione ed aggiornamento professionale;
  - c) di evidenziare che la vigilanza periodica dovrebbe essere esercitata in ogni caso da un professionista qualificato nella verifica dell'esistenza di metodiche e di strumenti adeguati al controllo. Il professionista dovrebbe essere iscritto in un apposito elenco;
  - d) di approfondire meglio le sinergie fra il modello del D Lgs n 231 e il piano anticorruzione per adottare una visione più flessibile che contempli anche la possibilità di assegnarne la responsabilità ad un soggetto esterno;
- 2.1.3. "La trasparenza": si è suggerito di rafforzare il profilo della pubblicazione dei dati [i cosiddetti "open data"] con modalità standard comuni relativamente ad una stessa tipologia di dati, in modo che siano facilmente accessibili, comparabili ed elaborabili anche da semplici cittadini;
- Allegato 1) 6) "Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013)": viene proposto di depennare il riferimento alle "Informazioni strategiche".

Il testo integrale del contributo - elaborato da Mauro ALOVISIO (presidente del Centro Studi Informatica Giuridica di Ivrea Torino) e da Antonio RASSU (vicepresidente del Comitato AICQ "Qualità del software e dei servizi ICT") - è consultabile sul sito [www.softwareict.aicqna.com](http://www.softwareict.aicqna.com).

# Qualità

n.3

maggio/giugno

2015

Dal 1971 la rivista italiana per i professionisti della qualità e dei sistemi di gestione

Italian Journal  
of Quality  
& Management  
Systems

aicq   
Associazione Italiana Cultura Qualità



**IN PRIMO PIANO**

## PER LA QUALITÀ DELLA VITA E LA COMPETITIVITÀ DEL PAESE

*Giovanni SOLIMINE*

### LE PERSONE & LE COMPETENZE

Pratiche riflessive  
nella ricerca organizzativa

I Modelli di eccellenza  
e le risorse umane

La certificazione  
delle competenze

**APPROFONDIMENTI  
& RUBRICHE**

### LA SCUOLA & L'EDUCATION

Il TQM nella scuola? Era ora!

La peer review per il cambiamento

Le dimensioni qualitative del RAV

Promuovere l'autovalutazione

Autovalutazione come risorsa

CAF e RAV a confronto

I primi passi del DPR n 80/2013

### SICUREZZE & SICUREZZA

Il Premio Imprese  
per la Sicurezza

La gestione del rischio  
nelle attrezzature a pressione

Informazione e partecipazione  
per tutelare i diritti dei cittadini

AGROMAFIE 2015:  
il 3° Rapporto Eurispes

**IN PRIMO PIANO****5 Per la "Qualità della vita"  
e la competitività del Paese**

Giovanni SOLIMINE

GIOVANNI  
Soliminesenza SAPERE  
IL COSTO  
DELL'IGNORANZA  
IN ITALIA**Editoriale**

- 1** L'importanza di coltivare  
gli aspetti intangibili delle organizzazioni  
Sergio BINI

**Tema 1  
Le Persone & Le Competenze**

- 8** Pratiche riflessive nella ricerca organizzativa  
Domenico LIPARI
- 12** I Modelli di Eccellenza e le risorse umane  
Italo BENEDINI
- 16** La certificazione  
delle competenze  
Giuseppe BARATTO

**Dossier  
La Scuola & l'Education**

- 18** il TQM nella scuola? Era ora!  
Paolo SENNI GUIDOTTI MAGNANI
- 19** La "peer review"  
come fattore di cambiamento  
Vito INFANTE, Simonetta LABANTI
- 22** Le dimensioni qualitative del RAV  
Sheila BOMBARDI
- 24** Autovalutazione come risorsa  
Nerino ARCANGELI
- 28** Promuovere e sostenere l'autovalutazione  
Catterina PASQUALIN

**COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DELLA RIVISTA**

- prof. **Alessandro RUGGIERI**, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, presidente;
- prof.ssa **Fiammetta MIGNELLA CALVOSA**, professore ordinario di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio presso l'Università LUMSA di Roma;
- prof. ing. **Massimo TRONCI**, professore ordinario di Impianti Industriali Meccanici presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'Università di Roma la Sapienza;
- prof. **Salvatore LA ROSA**, professore ordinario di Statistica Aziendale e Controllo della qualità presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Palermo;
- prof. **Enrico Maria MOSCONI**, direttore del Centro per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo del Territorio presso Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo;
- prof. ing. **Antonio SCIPIONI**, direttore del Centro Studi Qualità Ambiente presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Padova;
- prof. arch. **Maria Antonietta ESPOSITO**, professore ordinario di Tecnologia dell'architettura presso il Dipartimento di Architetture dell'Università degli Studi di Firenze.

### 30 CAF/RAV - punti di contatto e di opportunità

Roberta TOSI

### 32 i primi passi del DPR 80/2013

Renza Anna GALLO

## Tema 2 Sicurezze & Sicurezza

### 34 Premio "Imprese per la Sicurezza"

Rino BERTORELLI, Massimo TRONCI

### 38 Gestione del rischio nelle attrezzature in pressione

Francesco TAURASI, Salvatore PERNA

### 45 Informazione e partecipazione per tutelare i diritti dei cittadini

Tina NAPOLI

### 47 «AGROMAFIE 2015» di Eurispes & Coldiretti (a cura di Sergio BINI)

## Lo scafale di Qualità

### 52 a cura della REDAZIONE



### COMITATO EDITORIALE rivista.qualita@yahoo.it

prof.	Enrico Maria	MOSCONI,	coordinatore
dott.	Ercole	COLONESE	
prof.	Amalia Lucia	FAZZARI	
ing.	Pier Luigi	GUIDA	
prof.	Alberto	PADULA	
prof.	Cecilia	SILVESTRI	
ing.	Giampaolo	STELLA	
prof.	Simona	TOTAFORTI	

### DIRETTORE RESPONSABILE

ing. Sergio BINI  
ing.sergioibini@yahoo.it - via di San Vito, 17 - 00185 Roma - fax 06.4464145

questo

numero



## L'IMMAGINE DI COPERTINA

«Rotatore». L'incisione di Annibale Carracci della copertina di questo numero è dedicata all'arte del «rotatore», diventata nel tempo il «mestiere» dell'«arrotino». L'artista pone in primo piano il «marchingegno», mentre il protagonista viene rappresentato di spalle, forse per rappresentare collettivamente la categoria. L'osservazione del capolavoro stimola non poche suggestioni; se ne evidenziano due:

- il protagonista è rappresentato come un «artista»; quasi a materializzare l'affermazione attribuita a Francesco d'Assisi: «chi lavora con le sue mani è un lavoratore; chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano; chi lavora con le sue mani, con la sua testa e con il suo cuore è un artista»;

- la macchina con la «ruota» (lo strumento che concretizza dinamicamente il miglioramento continuo delle performance degli attrezzi) rappresenta la ciclicità delle azioni che si susseguono nella vita dell'uomo. Fa tornare alla mente il quadrato esoterico dei maestri costruttori medievali caratterizzato dal quadruplo-palindromo:

**sator/arepo/tenet/opera/rotas**; il messaggio ancora non decifrato univocamente che termina proprio con «opera rotas» (la Terra: il creato che ciascuno è chiamato a completare con azioni quotidiane di qualità).

Questo percorso virtuoso sembra essersi interrotto per il ricorso crescente e progressivo all'«outsourcing» della memoria sempre più affidata alle moderne tecnologie; tendenza che può generare un'involuzione cognitiva nella capacità di ricordare.